



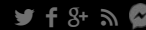
Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clicca qui](#).

Accetto

Menu Video Foto Risultati Live Gazza Gold Mondo Gazzetta Shop

SportPeso.it

Seguici



Accedi

La Gazzetta dello Sport

SPORT VARI

Cerca

Vai alla sezione  
**SPORT VARI**



Olimpiadi giovanili:  
la cerimonia  
d'apertura in...



McGregor, sconfitta  
per sottomissione.  
Ma poi...



L'Italia non si ferma  
più: sesta vittoria...

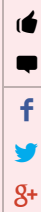
SPORT VARI OLIMPIADI

## Olimpiadi giovanili: cerimonia d'apertura in città, il mondo senza confini

Le bandiere delle 206 nazioni a Buenos Aires sfilano sul palcoscenico (Di Veroli con il tricolore), tutti gli altri atleti entrano sull'avenida 9 de julio, per la prima cerimonia di apertura olimpica senza uno stadio

0

07 OTTOBRE 2018 - MILANO



Ci sono le bandiere e i 206 ragazze e ragazzi che orgogliosamente le portano sul palcoscenico per rappresentare altrettanti Paesi. Ma le carte di identità stavolta scompaiono, i confini anche, la parola muro qui è una bestemmia. Tutti gli altri atleti entrano sull'avenida 9 de julio, per la prima cerimonia di apertura olimpica senza uno stadio protagonista, alla spicciolata: i continenti si mescolano, i sistemi politici ed economici pure, le lingue non ne parliamo neanche. E' un frullato di mondo davvero particolare quello che si incontra nella Buenos Aires dell'Olimpiade della gioventù - in gran parte ragazzi dai 15 ai 18 anni - che è cominciata ieri notte e durerà fino al 18 ottobre. Un mondo che è un po' il contrario di quello che viviamo ogni giorno, dove invece le barriere e le frontiere ci sono, altroché se ci sono. Per una volta, però, l'olimpismo ritrova se stesso, non fa distinzione di latitudini e il momento più emozionante per i 200mila presenti è l'applauso per i giovanissimi calciatori thailandesi dei "cinghiali selvaggi", i ragazzi per 17 giorni prigionieri di una grotta e ora tutti salvi, a ringraziare, commossi in tribuna per l'invito ricevuto dal Cio.



APPROFONDIMENTI PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI



Sabatini e Dominguez caricano gli azzurrini



Caulo ai Giochi Giovanili



Di Veroli, storia di un portabandiera azzurro



**CRISI E JUDO** — Lo spadista Davide Di Veroli sta per portare la bandiera italiana quando incontriamo il maestro elementare Ariel. Ci racconta dei lavori olimpici della città, ma anche del Paese preso di infilata dalla crisi economica. “Lunedì e martedì scioperiamo. Sapete quanto guadagniamo? Trecento dollari al mese, il costo di un affitto normale di un appartamento. L’inflazione è oltre il 40 per cento, ci offrono solo il 19 di aumento. Ma i Giochi sono una bella cosa, io sono judoka, le gare non me le perderò”. Intanto l’Obelisco, l’immagine icona di Buenos Aires, diventa un grande carnevale olimpico. Giochi virtuali e numeri circensi sfidano la forza di gravità, i suoi 67 metri si “vestono” da pista dividendosi per tre corsie, dove corrono altrettanti velocisti. Poi si cambia d’abito, ora viene scalato da un gruppo di ciclisti, quindi da una pattinatrice, ora da un tuffatore, ancora da due barche del canottaggio. Impressionante.

**POLO MISCHIATUTTO** — Nella platea c’è la squadra italiana di polo. Sport dimostrativo per questa Olimpiade baby, che a Buenos Aires è di casa. Una volta, fino al 1936, era pure alle Olimpiadi, e ora sogna – quanti nuovi e sport si stanno candidando! – di tornarci. Lucas Bertola è il capitano. Con lui scopriamo che qui vedremo squadre miste, una vera fissazione per il Cio di oggi. Miste due volte, formate da uomini e donne, ma anche da diversi Paesi che si mescolano. Mercoledì ci dicono di non perdere questa specie di mappamondo a cavallo che andrà in scena in uno dei campi più belli del mondo, quello del quartiere Palermo.

**TANGO E ORGOGLIO** — La cerimonia è proprio tutta un’altra cosa rispetto a ciò che accade generalmente in uno stadio. Vediamo il dietro le quinte dello spettacolo, la separazione fra protagonisti è pubblico è molto più sfumata. A un certo punto un suonatore di bandoneon viene trasportato quasi in cima all’Obelisco, mentre nel frattempo su alcuni balconi illuminati dell’Avenida tre coppie interpretano il pensiero triste che si balla. Si parte con “Mi Buenos Aires querido” con la voce di Carlos Gardel che viene da un altro tempo. Un atleta messicano chiede innocente a una signora portena, si chiamano così gli abitanti di Buenos Aires: “Di chi è questa canzone?”. Lei ci pensa qualche decimo di secondo prima di rispondere: “E’ nostra!”.

**LEONI E LEONESSE** — L’Argentina c’è nonostante il dollaro che dilaga, le tasse che aumentano, il Fondo monetario internazionale che ha preparato una lunga lista di compiti a casa, le polemiche sui costi olimpici già cominciate. Bach ringrazia a nome del Cio, il capo dell’organizzazione Gerardo Werthein rivendica con orgoglio l’essere riusciti a fare tutto, forse eccedendo in ringraziamenti al presidente (fischiato) Macri e al sindaco Rodriguez Larreta (applaudito). Nel frattempo nel pubblico ecco Susana. “E’ la mamma del capitano dei leoni”, suggerisce qualcuno. Ma chi sono i leoni? Niente meno che i campioni olimpici argentini di hockey prato: “Se hanno vinto a Rio, molto lo devono anche a tutti i grandi risultati delle ragazze”. Le leonesse, appunto. Il figlio si chiama Pedro Ibarra, c’è pure la moglie Martina con la loro bambina. A un certo punto eccolo che compare da lontano, insieme con la velista Cecilia Carranza, su una carrozza. Portano la fiaccola verso altri campioni argentini. Ma occhio, niente Messi o Maradona, anche se questo luogo in altri tempi è stato il cuore di feste a base di successi di football, o futbol come si dice qui. C’è, invece, Gabriela Sabatini, la tennista innamorata di Roma, presentata come “l’atleta più amata della repubblica argentina”. L’ultimo tratto della fiaccola è affidato a due campioni olimpici di Rio, il velista Santiago Lange e la judoka Paula Pareto. I Giochi più pazzi del mondo, con la loro breakdance, il loro beach handball, le tante gare miste, possono finalmente cominciare.

Dal nostro inviato Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Commenta



Ultimi Commenti

I più votati

Nessun commento

#### GAZZETTA CODICI SCONTO



##### ALIEXPRESS:

Scopri le ultime novità dalla Cina con un codice sconto Aliexpress  
[Clicca Qui](#)



##### EDREAMS:

Prenota la vacanza senza pensieri usando un codice sconto eDreams  
[Scopri adesso](#)



##### IBS:

Dai un'occhiata alle nuove uscite e risparmia con un codice sconto IBS  
[Scopri di più](#)

La Gazzetta dello Sport



Registrazione



Applicazioni



Rss



Contatti

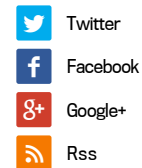
#### NOTIZIE

Calcio	Calciomercato	Calcio Estero	Auto
Moto	Passione motori	Ciclismo	Basket
NBA	Eurolega	Tennis	Sportlife
Aletica	Golf	Nuoto	Sport invernali
Sport USA	Rugby	Volley	Sport Vari
Fighting	Taekwondo	Altre Notizie	

#### MONDO GAZZETTA

Magic  
Gazza Store  
Codici Sconto

#### SEGUICI



#### RCS MediaGroup S.p.A.

Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano.

Copyright 2017 © Tutti i diritti riservati.

CF, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano  
n.12086540155. R.E.A. di Milano: 1524326 Capitale sociale €  
270.000.000,00  
ISSN 2499-3093

#### Siti del gruppo RCS

Corriere della Sera  
Abitare  
Amica  
Iodonna  
Oggi  
Living  
Quimamme  
Doveviaggi  
Style  
El Mundo  
Marca

#### Corporate

RCS Mediagroup  
Fondazione Corriere  
Fondazione Cannavò

#### Links utili

Sitemap  
Redazione  
Cookie policy e privacy  
Community policy  
Hamburg Declaration

